

## ANNALI DELLA FONDAZIONE UGO SPIRITO 2020

Gli avvenimenti legati alla pandemia, se hanno rallentato la pubblicazione degli «Annali della Fondazione Ugo Spirito», non hanno impedito l'uscita dei due volumi che da oltre trent'anni raccolgono gli studi e gli atti dei Convegni organizzati dalla Fondazione.

Il primo volume contiene gli atti del Convegno tenuto a Rieti il 7 novembre 2019 in onore del Magistero scientifico e l'impegno civile di Renzo De Felice in occasione dei novant'anni dalla nascita, e quelli sull'opera e il pensiero di Ugo Spirito nel quarantennale della morte del filosofo, tenuto ad Arezzo il 23 novembre 2019. Le città natali dei due grandi intellettuali italiani, rappresentate dai loro amministratori, hanno dato vita a un intenso momento di riflessione che è andata ben al di là della semplice rievocazione; ne sono testimonianza gli scritti che il volume raccoglie. Su De Felice hanno svolto le loro analisi Giuseppe Parlato, suo allievo, che ha ricordato come il "sogno" dello storico fosse quello di una storia normale, ovvero di una storia che riuscisse a destrutturare la banalità del politicamente corretto a favore di una narrazione che restituisse unità al percorso nazionale, superando quelle fratture che impediscono al nostro Paese una memoria, se non condivisa almeno unitaria; stessa posizione rilevata da Marcello Veneziani che ha riconosciuto a De Felice il merito di aver restituito il fascismo alla storia d'Italia. Luigi Compagna si è soffermato sull'idea di Nazione che De Felice riteneva dover costruire, raccogliendo l'eredità di Rosario Romeo; mentre Mario Ciampi ha ricordato il valore di impegno civile che struttura la storiografia defeliciana, senza bisogno di esplicite dichiarazioni retoriche. Pasquale Chessa, che con lo storico ha avuto una lunga frequentazione per quelle interviste che spesso dovevano spiegare o anticipare i risultati della monumentale ricerca che su Mussolini De Felice portava avanti, ha ricordato il rapporto non banale e soprattutto non estrinseco con lo strumento giornalistico. Gianni Oliva ha ribadito come le ricerche storiografiche dello storico reatino abbiano consentito di aprire nuove strade alla ricerca storiografica, anche in virtù di tempi che erano mutati e avvertivano l'urgenza di un rapporto scientificamente onesto con la storia d'Italia. Infine, Gianni Scipione Rossi ha rievocato la contestazione che De Felice subì alla Sapienza di Roma il 24 novembre 1992, in occasione della prolusione di inaugurazione dell'anno accademico sull'antisemitismo, che preparò il lancio di due bombe Molotov sul terrazzo della sua abitazione.

Il Convegno su Ugo Spirito raccoglie i contributi sulla base di una disamina delle diverse articolazioni di un pensiero complesso, nonostante la semplicità dell'espressione, "dono" raro nei filosofi, specie contemporanei. Hervé A. Cavallera, ultimo allievo diretto del filosofo, si è soffermato sulla concezione dell'arte e dell'estetica; Giuseppe Parlato, presidente della Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice, ha disegnato la parabola filosofica di Spirito, con particolare attenzione alle sue posizioni in merito al fascismo e al comunismo; Rodolfo Sideri si è soffermato sulla concezione della filosofia che Ugo Spirito maturò nelle diverse espressioni del suo pensiero; Alessandra Cavaterra, responsabile dell'archivio e della biblioteca della Fondazione, ne ha illustrato la struttura e le caratteristiche.

Il secondo volume contiene gli atti di due Convegni organizzati dalla Fondazione sul cinquantennio di Piazza Fontana e sulla figura di Gianni Baget Bozzo nel decennale della scomparsa. Il Convegno su Baget Bozzo è costituito da testimonianze di chi ebbe col sacerdote "scomodo" una frequentazione diretta, da Pietro Giubilo a Gianluca Marmorato, da Valentina Meliaddò a Domenico De Sossi. Apre i lavori un'introduzione di Danilo Breschi, mentre la conclusione di Giuseppe Parlato, che si è soffermato sul tentativo fallito di Baget Bozzo di dar vita a un partito cristiano, oltre la Democrazia cristiana. In mezzo i contributi di Giovanni Tassani sull'originalità della lettura bagetiana della storia d'Italia; di Nicola Guiso sulle riviste fondate dal sacerdote; di Luigi Accattoli sulla teologia dell'omosessualità; e di Paolo Sardos Albertini sulle simpatie politiche di Baget, sempre vissute nell'ansia della libertà e del rispetto dei valori cristiani.

Il Convegno su Piazza Fontana è stato invece l'occasione di fare un punto su cosa il tragico evento abbia significato per la storia d'Italia, accentuando quelle fratture di cui si è già detto. Ha aperto i lavori Gianni Scipione Rossi, introducendo i contributi di Paolo Morando, Vladimiro Satta, Gianni Oliva, Angelo Ventrone e Nicola Rao. Al termine, un ampio e intenso dibattito sulle relazioni dei relatori, anch'esso puntualmente riportato nel volume.

Completa il fascicolo la sezione dei Saggi, con contributi di Giuseppe D'Acunto sulla riflessione in merito al pragmatismo di Ugo Spirito; di Laura Cerasi sul sindacalismo, il corporativismo e il fascismo di Giuseppe Nardi; di Matteo Antonio Napoletano sulla posizione del Msi in occasione della caduta del Muro di Berlino e di Giovanni Tassani su Turi Vasile.

Infine, i due fascicoli si completano con le recensioni di volumi di recente pubblicazione relative a temi storici e filosofici.